

# Il messaggio alla Ue (e le critiche a Berlino) «L'equilibrio dei conti non è l'unico fine»

## I contenuti

di **Marco Galluzzo**

**ROMA** Ridefinire la governance della Ue, «che non si è dimostrata adeguata» alle sfide dei nostri tempi. Allargare il bilancio dell'Unione, che a 17 miliardi di euro appare poco adatto alle necessità di sviluppo e coesione sociale necessari, per adottarne «uno più ambizioso in termini di risorse e obiettivi, fra i quali inserire la stabilizzazione ciclica, la crescita di lungo periodo e la convergenza fra i Paesi» dell'eurozona. In terzo luogo prevedere una completa unione bancaria, dotata di strumenti «come gli eurobond, perché la storia ci ha

insegnato che un'unione monetaria priva di un elemento di mutualizzazione non è sostenibile nel lungo periodo». Si «potrebbe partire con uno schema transitorio, senza prevedere trasferimenti fra Paesi».

### La fase costituente

La lettera che Giuseppe Conte ha mandato ieri alla Commissione europea è anche una difesa del sistema economico italiano. Ma è in primo luogo un lungo elenco di criticità della Ue, sulle quali riflettere, per aprire «una fase costituente» in grado di cambiare il volto dell'Unione, con proposte concrete, tutte ambiziose, alcune nuove, altre già discusse, come gli eurobond, negli anni passati, e sempre scartate. Ovviamente oltre alle proposte il premier cerca di difendere l'Italia da una procedura di infrazione che non è mai stata attivata nella storia dell'Unione. Cita il nostro avanzo primario pluriennale, che viene però sistematicamente sterilizzato dagli interessi sul debito. Assicura che «nessuno può accusare l'Italia di voler compromettere il

progetto europeo, che però senza una profonda riforma è destinato ad un lento ma irreversibile declino, che potrebbe dissolvere l'originaria prospettiva di democrazia, pace e benessere».

### Gli obiettivi

Insomma una lettera dai toni alti, corredata da spunti di dibattito a futura memoria, ma anche una difesa a spada tratta della nostra posizione fiscale: «Per il 2020 il governo ha ribadito di voler conseguire un miglioramento di 0,2 punti percentuali del saldo strutturale di bilancio». Per il resto Conte ricorda che a legislazione attuale è previsto l'aumento delle imposte indirette, mentre il governo si avvia ad entrare in una fase di compressione della spesa e di revisione delle entrate, che risultano quest'anno maggiori delle previsioni. Anche per questi motivi l'Italia non può essere trattata come la Grecia, «la scelta di limitare l'azione di governance all'esclusivo e rigoroso rispetto delle regole di bilancio, senza tenere conto dell'impatto sociale, si rivela drammaticamente controproducente, alimentando rancore, e

contribuendo in misura significativa ad allontanare le tante periferie, non solo geografiche, del nostro Continente». Insomma, «l'equilibrio dei conti pubblici non può essere il fine di questa nostra architettura».

### Due pesi e due misure

Per tutti questi motivi l'Italia non merita una procedura di infrazione per debito. Merita come Paese fondatore di essere ascoltata nelle sue proposte, come quella di una *fiscal stance*, una politica di bilancio che accompagni i cicli economici, dunque espansiva quando il ciclo è stagnante, come in questo momento. Esattamente il contrario di quello che prevede oggi il patto di Maastricht. E merita di essere ascoltata anche quando denuncia due pesi e due misure, come ad esempio il trattamento di comportamenti economici di grande accumulazione di surplus commerciale, previsto e sanzionabile come squilibrio macroeconomico, ma mai censurato dalla Commissione. Il riferimento alla Germania è indiretto, ma molto preciso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Palazzo Chigi**

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria, 70 anni, dopo il vertice di governo

**Causa ed effetto**

In molti non hanno presentato domanda per beneficiare delle due misure

**I punti chiave****L'intervento sulle imposte**

Nella lettera a Bruxelles si indica la volontà di riformare l'Irpef per il 2020-22 e di evitare l'aumento dell'Iva. Per l'anno prossimo l'obiettivo è migliorare dello 0,2% il saldo strutturale di bilancio

**Le scelte sbagliate sul «caso Grecia»**

Il premier sottolinea che «come dimostra il caso della Grecia, limitare la governance all'esclusivo e rigoroso rispetto delle regole di bilancio» si è rivelato «drammaticamente controproducente»

**Gli eurobond e l'unione bancaria**

Palazzo Chigi chiede profonde riforme nella Ue, per evitare il «declino», e suggerisce un bilancio dell'Eurozona più alto rispetto ai 17 miliardi di oggi, un sistema di eurobond e l'unione bancaria